



# COMUNITA' IN CAMMINO

Bollettino settimanale della Parrocchia di S. Stefano - Osnago

DOMENICA 2 FEBBRAIO 2025

## PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

Ciclo di Catechesi – Giubileo 2025. Gesù Cristo nostra speranza. 3. «Lo chiamerai Gesù» (Mt 1,21). L'annuncio a Giuseppe



UDIENZA GENERALE, Aula Paolo VI, Mercoledì 29 Gennaio 2025

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Continuiamo oggi a contemplare Gesù nel mistero delle sue origini raccontato dai Vangeli dell'infanzia.

Se Luca ci permette di farlo nella prospettiva della madre, la Vergine Maria, invece Matteo si pone nella prospettiva di Giuseppe, l'uomo che assume la paternità legale di Gesù, innestandolo sul tronco di Iesse e collegandolo alla promessa fatta a Davide.

Gesù, infatti, è la speranza di Israele che si compie: è il discendente promesso a Davide (cfr 2Sam 7,12; 1Cr 17,11), che rende la sua casa «benedetta per sempre» (2Sam 7,29); è il germoglio che spunta dal tronco di Iesse (cfr Is 11,1), il «germoglio giusto» destinato a regnare da vero re, che sa esercitare il diritto e la giustizia (cfr Ger 23,5; 33,15).

Giuseppe entra in scena nel Vangelo di Matteo come il fidanzato di Maria. Per gli ebrei il fidanzamento era un vero e proprio legame giuridico, che preparava a ciò che sarebbe accaduto circa un anno dopo, cioè la celebrazione del matrimonio. Era allora che la donna passava dalla custodia del padre a quella del marito, trasferendosi in casa con lui e rendendosi disponibile al dono della maternità.

È proprio in questo lasso di tempo che Giuseppe scopre la gravidanza di Maria e il suo amore viene messo duramente alla prova. Di fronte a una situazione simile, che avrebbe comportato la rottura del fidanzamento, la Legge suggeriva due soluzioni possibili: o un atto giuridico di carattere pubblico, come la convocazione della donna in tribunale, oppure un'azione privata come quella della consegna alla donna di una lettera di ripudio.

Matteo definisce Giuseppe come un uomo «giusto» (*zaddiq*), un uomo che vive della Legge del Signore, che da essa trae ispirazione in ogni occasione della sua vita. Seguendo pertanto la Parola di Dio, Giuseppe agisce ponderatamente: non si lascia sopraffare da sentimenti istintivi e dal timore di accogliere con sé Maria, ma preferisce farsi guidare dalla sapienza divina. Sceglie di separarsi da Maria senza clamori, privatamente (cfr Mt 1,19). E questa è la saggezza di Giuseppe che gli permette di non sbagliarsi e di rendersi aperto e docile alla voce del Signore.



In tal modo Giuseppe di Nazaret richiama alla memoria un altro Giuseppe, figlio di Giacobbe, soprannominato «signore dei sogni» (cfr Gen 37,19), tanto amato dal padre e tanto odiato dai fratelli, che Dio innalzò facendolo sedere alla corte del Faraone.



Ora, che cosa sogna Giuseppe di Nazaret? Sogna il miracolo che Dio compie nella vita di Maria, e anche il miracolo che compie nella sua stessa vita: assumere una paternità capace di custodire, di proteggere e di trasmettere un'eredità materiale e spirituale. Il grembo della sua sposa è gravido della promessa di Dio, promessa che porta un nome nel quale è data a tutti la certezza della salvezza (cfr *At* 4,12).

Nel sonno Giuseppe sente queste parole: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te

Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati» (*Mt* 1,20-21). Di fronte a questa rivelazione, Giuseppe non chiede prove ulteriori, si fida. Giuseppe si fida di Dio, accetta il sogno di Dio sulla sua vita e su quella della sua promessa sposa. Così entra nella grazia di chi sa vivere la promessa divina con fede, speranza e amore.

Giuseppe, in tutto questo, non proferisce parola, ma crede, spera e ama. Non si esprime con “parole al vento”, ma con fatti concreti. Egli appartiene alla stirpe di quelli che l’apostolo Giacomo chiama quelli che «mettono in pratica la Parola» (cfr *Gc* 1,22), traducendola in fatti, in carne, in vita. Giuseppe si fida di Dio e obbedisce: «Il suo essere interiormente vigilante per Dio ... diventa spontaneamente obbedienza» (Benedetto XVI, *L’infanzia di Gesù*, Milano-Città del Vaticano 2012, 57).

Sorelle, fratelli chiediamo anche noi al Signore la grazia di ascoltare più di quanto parliamo, la grazia di sognare i sogni di Dio e di accogliere con responsabilità il Cristo che, dal momento del nostro battesimo, vive e cresce nella nostra vita.

Grazie!

&&&&&&&&&

**Zona pastorale III LECCO  
Parrocchia di OSNAGO**  
Sesto cammino  
**CORSO BIBLICO**  
Chiesa Parrocchiale "S. Stefano" in Osnago

Gli incontri, previa ISCRIZIONE, si svolgeranno nella Chiesa Parrocchiale S. Stefano di Osnago (LC), p.zza Vittorio Emanuele II o in *modalità online, piattaforma youtube* da specificare al momento dell'iscrizione dalle ore 21.00 alle ore 22.30 - Nelle vicinanze ampi parcheggio.

**Prima tappa: don MASSIMILIANO SCANDROGLIO**  
"Docente stabile di Sacra Scrittura - Vice Direttore di Sezione - Seminario Arcivescovile"  
**SPES NON CONFUNDIT ("la speranza non delude")**  
La speranza della fede nella testimonianza biblica

- 16 - 10 - 2024 Al centro del Giubileo 2025  
Pellegrini nella speranza
- 23 - 10 - 2024 La speranza nell'Antico Testamento 1  
La speranza nel piano salvifico di Dio
- 30 - 10 - 2024 La speranza nell'Antico Testamento 2  
La speranza di Israele e le sue dimensioni culturali
- 6 - 11 - 2024 La speranza nel Nuovo Testamento 1  
La speranza nel compimento perenne della rivelazione
- 13 - 11 - 2024 La speranza nel Nuovo Testamento 2  
Gesù Cristo, origine della speranza cristiana

**Seconda tappa: don FRANCO MANZI**  
"Docente ordinario di Nuovo Testamento e di lingua Ebraica"  
**«CHI È DEGNO DI APRIRE IL LIBRO E SCIUGLIERE I SIGILLI?»**  
Teologia e vita tra gli enigmi dell'Apocalisse

- 15 - 1 - 2025 "Chi ha intelligenza, calcoli il numero..."  
Segni e rivelazioni, numeri e colori nell'Apocalisse
- 22 - 1 - 2025 "Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo spirito dice alle Chiese"  
Storia e profetia, liturgia e teologia nell'Apocalisse
- 29 - 1 - 2025 "Il grande drago fu precipitato sulla terra"  
Il drago e i cristiani, biblicità e Gerusalemme nell'Apocalisse
- 5 - 2 - 2025 "Nel cielo apparve un segno grandioso"  
La donna, la Chiesa e Maria nell'Apocalisse
- 12 - 2 - 2025 "Un libro a forma di rotolo, scritto sul lato interno e su quello esterno"  
Spazio complessivo sull'Apocalisse

La quota di partecipazione (in presenza o online) comprensiva delle dispense da ritirare è di € 20  
Per multipli biglietti, e per garanzie, € 30 complessivi da saldare entro la prima serata del Corso.  
Per iscriversi visitate la pag. [www.parcocchialeosnago.it](http://www.parcocchialeosnago.it)  
e-mail: [corsobiblico@cpoosnago.it](mailto:corsobiblico@cpoosnago.it)

E' ripreso il cammino del Corso Biblico.

Seconda tappa con DON FRANCO MANZI

## CHI E' DEGNO DI APRIRE IL LIBRO E SCIUGLIERE I SIGILLI

*Teologia e vita tra gli enigmi dell'Apocalisse*

Prossimo appuntamento mercoledì 5 febbraio:

**Nel cielo apparve un segno grandioso**

*La donna, la Chiesa e Maria nell'Apocalisse*

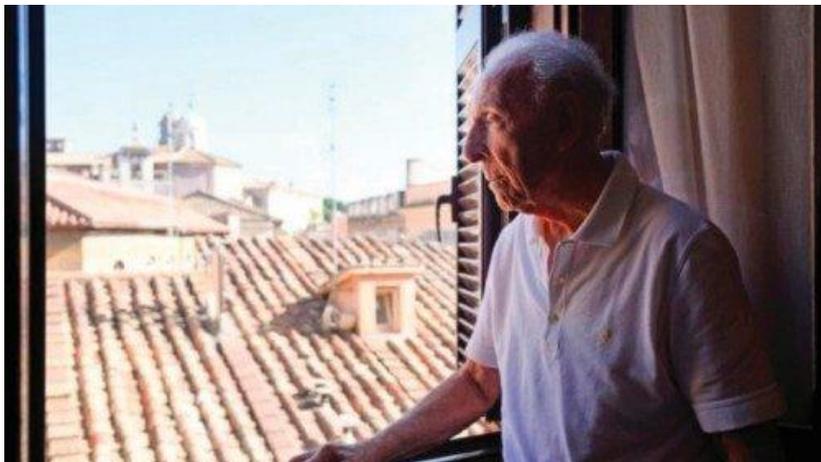
# Il bene che sopravvive nel male

## Nel racconto di uno scampato alla deportazione

27 gennaio 2025

«Nonostante tutto continuo a credere nell'intima bontà delle persone», questa riflessione di Anne Frank, contenuta nel suo diario ci ricorda che la luce del bene e della speranza può illuminare anche i frangenti più bui della storia. Coltivare la memoria, in occasione del Giorno dedicato alle vittime della Shoah, permette di conoscere le indicibili violenze che portarono allo sterminio di sei milioni di persone, in gran parte di religione ebraica. L'indagine storiografica consente inoltre di indagare l'*humus* ideologico, in cui è cresciuto l'odio sprigionato dai nazisti, affinché non si ripetano le tragedie del Novecento. D'altra parte, però, un antidoto altrettanto forte contro l'indifferenza sta nel tramandare le storie di chi ha scelto consapevolmente di operare per il bene, a rischio della propria vita, per salvare anche una sola persona. Non si tratta di eroi ma di persone umili che hanno avuto il coraggio di sfidare il male.

«L'intima bontà delle persone», percepita da Anna Frank emerge in tante drammatiche vicende legate alla Shoah, in cui è quasi sempre possibile rintracciare un brandello di umanità pronta a sacrificarsi per il prossimo. Non fa eccezione il rastrellamento del ghetto di Roma del 16 ottobre 1943, a seguito del quale oltre 1200 ebrei furono deportati nei campi di concentramento tedeschi.



Per questo motivo abbiamo raccolto la testimonianza di Emanuele di Porto, ebreo romano, classe 1931, che, quella mattina del 16 ottobre, è stato protagonista di drammatici avvenimenti che hanno visto intrecciarsi tragedia e salvezza. La vita di un adolescente scampato alla ferocia dei nazisti grazie alla forza e la caparbietà di una madre e il coraggio di un gruppo di tranvieri.

Appena dodicenne, all'alba di quel 16 ottobre, Emanuele vide la mamma uscire di casa per avvertire il marito, che lavorava alla stazione, che

nel ghetto erano arrivati i tedeschi. Sulla strada del rientro, mamma Virginia viene fermata e caricata su una camionetta dai nazisti. Emanuele vede la scena dalla finestra e d'istinto corre giù, «nella mia testa pensavo di salvarla» ci dice con gli occhi lucidi. Un soldato lo vede e fa salire sul camion anche lui ma Virginia riesce e spingerlo giù e poi convince i militari che quel ragazzino non è un ebreo. Compiendo un ultimo gesto di altruismo, questa giovane mamma di sei figli prende la tessera del pane, ci scrive sopra di consegnarla alla famiglia Di Porto, e la getta dalla camionetta. Qualcuno, giorni dopo, porterà al marito il prezioso documento.

Intanto Emanuele, dopo il *blitz* dei nazisti, inizia a camminare per uscire dal ghetto, arriva in piazza Monte Savello dove all'epoca c'era il capolinea dei tram e sale sul primo che trova, la "circolare". «Sono ebreo, i tedeschi mi cercano, ho detto al bigliettaio che mi ha protetto e dato il suo pranzo», così Emanuele racconta l'incontro con il primo tranviere che poi lo lascia in "custodia" ai colleghi del turno successivo, una catena di solidarietà e coraggio durata due notti e tre giorni, finché un altro ebreo tranviere non lo trova casualmente nel deposito della Prenestina e lo avvisa che suo padre e i suoi fratelli sono ancora vivi e lo cercano. «Mi hanno salvato la vita rischiando la loro» sottolinea Emanuele, che si definisce uno «che non mai stato bambino e che non sarà mai un vecchio», perché nel suo cuore, il tempo s'è fermato.

Emanuele non ha mai coltivato il sentimento del rancore e sostiene di aver trovato «il buono e il cattivo dappertutto», «non provo odio — spiega — in realtà fino a pochi anni fa non mi ero nemmeno reso conto che la mia storia fosse importante, se ci rifletto sono stato solo fortunato ad aver incontrato persone giuste, che mi hanno salvato la vita».

di MARCO GUERRA

# FESTA DELLA FAMIGLIA

*fiducia, timore e onore*



Domenica scorsa, 26 gennaio, abbiamo celebrato la festa della famiglia.

Dopo la S.Messa delle 10.30 ci siamo ritrovati in oratorio per il pranzo condiviso a cui è seguita la tombolata preparata dalle ragazze e dai ragazzi.

Presentiamo qui l'omelia di **Don Alessandro** proposta nella S. Messa in Chiesa Parrocchiale

*“Mi permetto di mettere in evidenza il bello delle nostre famiglie che la parola di Dio che abbiamo appena ascoltato mette in evidenza. Ora, subito precisiamo una cosa, che la parola di Dio non ci propone, non ci invita ad essere una famiglia perfetta, efficiente. No, tranquilli, tranquilli tutti.*

*Anche perché a guardarci dentro bene le letture che abbiamo ascoltato, prendete per esempio il Vangelo, il Vangelo fa riferimento a una famiglia, quella di Erode il Grande. Per l'amor di Dio, ricca di soldi, ricca di potere, ricca di successo, ricca di potenza, ma anche ricca di rabbie, ricca di rancori, ricca di invidie, ricca di, mamma mia, di tanto marciume. Adesso, non per cedere al pettegolezzo, però ogni tanto qualche piccolo pettegolezzo fa bene anche alla vita.*

*Erode il Grande era sposato con una signora, si chiamava Marianne, e un giorno lui ha detto, ah, Marianne, questa donna la amerò al di sopra di tutte le altre donne del mio arem, di più l'amerò più di tutte le altre donne del mondo. Ha fatto e ha detto che un giorno l'ha fatta fuori, proprio via l'ha fatta fuori, l'ha eliminata, proprio l'ha fatta fuori, proprio l'ha fatta fuori, insomma. Allora, che cosa la parola di Dio ci propone? Guardate, la parola di Dio questa mattina ho l'impressione che ci dica, sentite, guardate che il bello delle famiglie nostre sta in questo, che nelle nostre case si ha la possibilità di vivere i legami in maniera nuova, perché una famiglia è un fascio di legami.*



*C'è il legame tra uomo e donna, c'è il legame tra generazioni, perché ci sono i figli, poi ci sono i genitori, poi ci sono i nonni, ci sono legami anche di gruppo, di diversa intensità. Un conto è il legame che c'è tra un fratello e una sorella, un conto è il legame che questi due hanno con il loro cugino, sono due cose un po' diverse, però ci sono questi legami. E la parola di Dio ci dice, attenti, perché il bello delle nostre case è questo, che nelle nostre case si possono imparare tutti i giorni, sempre da capo, a vivere questi legami in maniera nuova.*

*E la parola di Dio non solo fa uno slogan, ma ci dice delle cose precise, per esempio ci dice, guardate che nelle nostre case i legami che si vivono possono essere aiutati da tre parole, che abbiamo sentito. La prima parola è **fiducia**, la seconda parola è **timore**, la terza parola è **onore**. Adesso fermi tutti un attimo, perché qualcuno potrebbe dirmi, don, passi sulla fiducia, ma sul timore e l'onore, oh, queste qui mi sembrano parole non tanto belle. Fermi tutti, porta pazienza qualche minuto, prova a venirmi dietro, prova ad entrare nel linguaggio della Bibbia per scoprire il sapore buono anche di queste due parole che non è che vanno tanto di moda.*

*Parto dalla **fiducia** e nel Vangelo vi abbiamo ascoltato, c'è sia la famiglia di Erode il Grande sullo sfondo, però c'è anche la famiglia di Gesù, dove questi genitori in questa famiglia sono capaci di uscire da se stessi e fidarsi, fidarsi di una parola che non è la loro parola, una parola che dicono a loro, è una parola che ricevono da questo angelo che arriva e arriva in sogno, però è una parola promettente, è una parola che promette vita e questi genitori hanno la forza di ascoltare questa parola e di dire sì, perché alla fine fidarsi che cosa vuol dire? Fidarsi vuol dire farsi avvolgere dalla forza di questa promessa che ti spinge ad aprirti all'altro e non a difenderti dagli altri e dalla realtà, come se tutto il mondo ti fosse nemico. Calma, fidati, fidati della promessa, di una parola che ricevi.*

L'altra parola, il **timore**, che non è magari tanto di nuovo, però anche qui proviamo ad entrare nel linguaggio della Bibbia.

Il timore nella Bibbia che cosa indica? Il timore indica una capacità matura di vivere le differenze. Nelle nostre case questo miracolo avviene tutti i giorni. Nelle nostre case si imparano a vivere le differenze. Bellissima questa cosa. Nella Bibbia come nelle nostre case le differenze non sono abolite, anzi nelle nostre case, nella Bibbia come nelle nostre case, le differenze sono invitate a viverle, perché nella Bibbia i confini esistono, però attenzione, non esistono i muri. Questa cosa qui dovremmo dirla a qualcuno che questa settimana in qualche discorso di insediamento si è divertito parecchio a citare la Bibbia, ma si è dimenticato di questo piccolo particolare che i confini esistono, ma non esistono i muri.

La terza parola, l'**onore**. L'onore anche qui nella Bibbia cosa vuol dire? Dare onore a una persona. Dare onore a una persona vuol dire dargli peso, dargli valore, riconoscere la sua singolarità. Nelle nostre famiglie non succede quello che succede nella Bibbia. Nella Bibbia emergono le singolarità delle persone e nelle nostre case non succede la stessa cosa che emerge la singolarità di ognuno di noi. Bellissima questa cosa. E tu dai onore quando riconosci la singolarità della persona che hai davanti, di tuo papà, di tua mamma, di tuo figlio, di tua figlia, del tuo nonno, della tua nonna. Bella questa cosa qua. La singolarità di ognuno è valorizzata. Certo, poi San Paolo bravissimo vi dice, oh mi raccomando figli, onorate il papà e la mamma. Date valore, date peso ai vostri genitori, riconoscete la loro singolarità. E poi però ai genitori dicono una cosa altrettanto bella. E voi genitori però non inasprite i vostri figli, non inaciditeli, non zavorrateli, non appesantiteli, non fateli entrare nella rabbiosità, nell'ira.

E questa indicazione di San Paolo mi ha fatto ricordare due piccole leggende che vi racconto. Le raccontavano in sinagoga, può essere che anche Gesù le abbia sentite.

Una leggenda racconta che un padre chiese un giorno al figlio un bicchiere d'acqua e poi si addormentò. Il figlio fu tanto rispettoso da aspettare il risveglio del padre con il bicchiere in mano. Mamma mia.

Un'altra leggenda racconta che un giorno una madre, di fronte a tutti, si tolse una scarpa per darla in testa al figlio. Il problema è che il figlio era il capo della comunità. Come se adesso mia mamma entrasse da quella porta lì con il bastone della scopa, davanti a voi mi comincia a prendermi a bastonate. Il problema è che a questa mamma gli cade la scarpa di mano. Il figlio si china a raccogliarla, gliela restituisce alla mamma, pur sapendo che lei gliela avrebbe data in testa.

Queste leggende vogliono dire che un genitore, se si comporta da padrone, rischia di allevare più che figli liberi servi stupidi. E prima o poi i servi stupidi si ribellano e scappano.

Ecco perché San Paolo dice non inasprite i vostri figli. Ecco, queste tre parole, **fiducia, timore e onore**. Lasciamo che queste tre parole ci facciano gustare il bello che c'è nelle nostre case."

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita della festa della Famiglia. I cuochi, coloro che hanno preparato per condividere il pranzo, adolescenti e loro educatori. Grazie a chi ha preparato e condotto il momento della Tombolata: preadolescenti, Suor Chiara, educatori, coloro che hanno raccolto e preparato i tanti premi. Grazie agli sponsor che hanno donato i tanti e ricchi premi. Grazie ai tanti che hanno partecipato. Il momento della Tombola ha permesso di raccogliere circa 470 euro donati al fondo casa diocesano "card. Schuster".



**FESTA DI SANT'AGATA**

UNA CENA SOLO PER NOI DONNE  
A PARTIRE DALLA PRIMA SUPERIORE

**INDOSSA QUALCOSA DI VERDE** (un accessorio, un foulard...)

**SABATO 8 FEBBRAIO 2025**

**ORE 18.00 S.MESSA IN CHIESA**  
**ORE 19.15 CENA IN ORATORIO**

**DALLE ORE 21.00 PUOI SCEGLIERE**  
**SERATA CON KARAOKE E TANTO DIVERTIMENTO**  
oppure  
**SPETTACOLO DELLA RASSEGNA TEATRALE**

**ISCRIZIONE ENTRO MERCOLEDI' 5 FEBBRAIO**  
fino ad esaurimento posti

- AL CPO IL MERCOLEDI' DALLE ORE 16.00 ALLE 18.00
- DOPO LE S. MESSE
- AL NUMERO 3315417295

**PAGAMENTO ALL'ISCRIZIONE**  
€ 20,00 CENA + INTRATTENIMENTO  
€ 25,00 CENA + TEATRO

**MENU'**

**GRANDE APERITIVO**  
**RISOTTO DI SANT'AGATA**  
**DOLCE**  
**BEVANDE E CAFFE'**

 **Centro Parrocchiale Osnago**

Parrocchia S.Stefano - Centro Parrocchiale Osnago

**Estate 2025**

**ORATORIO ESTIVO**

**9 giugno - 4 luglio**  
+ 1 - 5 settembre

Per gli animatori: corso in date da definire

**Vacanze Estive 2025**

Hotel "Casalpina Don Barra"  
PRAGELATO (TO) - 1518 m

**3^-4^-5^ ELEMENTARE 7-13 LUGLIO**  
**MEDIE 13-19 LUGLIO**  
**ADOLESCENTI 19-26 LUGLIO**

**4^-5^ superiore e giovani**  
**28 luglio - 3 agosto**  
**GIUBILEO dei Giovani a ROMA**

 Parrocchia S. Stefano Osnago CPO

**ORATORIO ESTIVO**

**DAL 9 GIUGNO AL 4 LUGLIO**

**Quest'estate...vuoi fare**

**I'ANIMATORE?**

I ragazzi delle superiori e i giovani che vorrebbero impegnarsi come animatori all'oratorio estivo sono invitati a segnalare il proprio interesse entro il 28 febbraio contattando Barbara (3496068924) o Lele (3881034038)

*Seguiranno informazioni per i momenti di formazione e organizzazione (obbligatori)*

## PROGRAMMAZIONE FILM SALA SIRONI

Mercoledì 29 Gennaio ore 21.00  
Sabato 1 Febbraio ore 21.00 - Domenica 2 Febbraio ore 18.15 / 21.00  
Lunedì 3 febbraio ore 21.00

### EMILIA PEREZ

*di Jacques Audiard*

Sabato 1 febbraio: proiezione con presentazione e commento della critica Maddalena Colombo  
Lunedì 3 febbraio: proiezione in lingua originale con sottotitoli in italiano

**Pluripremiato (Festival di Cannes e Golden Globes) e candidato a 13 Oscar '25**

---

Mercoledì 5 Febbraio ore 21.00  
Domenica 9 Febbraio ore 18.15 / 21.00  
Lunedì 10 febbraio ore 21.00

### IL MIO GIARDINO PERSIANO

*di Maryam Moghaddam e Behtash Sanaeaha*

Lunedì 10 febbraio: proiezione in lingua originale

---

Domenica 9 Febbraio ore 16.00

### SONIC 3 - IL FILM

*di Jeff Fowler*

Animazione



Gruppo Bassano



**BASSANO**  
*Italian concept for your home*

[www.bassano.it](http://www.bassano.it) | 039 58084

# Invito al Teatro

## 40<sup>a</sup> Edizione

Sabato 8 Febbraio 2025

### ARTE

di Yasmina Reza

Commedia brillante

Gruppo Teatro Bagai - Bernareggio

Inizio spettacoli: ore 21.00

Ingresso unico: 8,00 €

Tessera abbonamento

per i 7 spettacoli,

con posto riservato : 40,00 €

La tessera abbonamento è in vendita presso la biglietteria della Sala "don Giuseppe Sironi", dalle ore 21.00 alle ore 22.00, nei seguenti giorni:

**Venerdì 31 Gennaio 2025**

**Venerdì 7 Febbraio 2025**

e in occasione del primo spettacolo.

Oppure contattando il numero 339 8576205 (Magni Gianluigi)

**ANAGRAFE DELLA SETTIMANA TRASCORSA**

Rinati in Cristo: -

Uniti nel matrimonio: -

Riposano nella pace: - Crippa Paola nata ad Osnago il 13/01/1945 morta ad Osnago il 21/01/2025

Ponzoni Giuseppe nato ad Osnago il 28/04/1933 morto ad Osnago il 29/01/2025

**PROGRAMMA LITURGICO settimana della IV Domenica dopo l'Epifania**

<b>DOMENICA 2 FEBBRAIO – PRESENTAZIONE DEL SIGNORE – MI 3,1-4a / Sal 23 / Rm 15,8-12 / Lc 2,22-40</b>	Ore 8,30 - S.MESSA Ore 10,30 – S.MESSA <b>Ore 16,00 – BATTESIMO di Baldan Leonardo Maria</b> Ore 18,00- S.MESSA
<b>Lunedì 3 FEBBRAIO – Sir 24,23-29 / Sal 102 / Mc 5,24b-34</b>	Ore 7,30 –LODI Ore 18,00 – S.MESSA per Colombo Giovanni e Maria, Giuliani Marco e Rina, Buratti Giovanni e Adele; Brambilla Giovanni e Famigliari
<b>Martedì 4 FEBBRAIO – Sir 39,12-22 / Sal 32 / Mc 6,1-6a</b>	Ore 7,30 – LODI Ore 18,00 –S.MESSA per Bianchi Cecilia; Crippa Emilia; Colombo Adele (Anniversario) Mazzeo Paola, Cusa Antonio, Gallon Antonio e Donadel Elisabetta; Rosa; Karin
<b>Mercoledì 5 FEBBRAIO – Sir 33,7-15 / Sal 110 / Mc 6,30-34</b>	Ore 7,30 - LODI Ore 18,00 -SOSPESA Ore 20,30 – C.P.O. – S.MESSA per i Defunti nel mese di Gennaio: Comi Piera, Crippa Paola e Ponzoni Giuseppe
<b>Giovedì 6 FEBBRAIO – Sir 36,24-28 / Sal 127 / Mc 6,33-44</b>	Ore 7,30 – LODI Ore 18,00 – S.MESSA per Fam.Mauri-Zanetti
<b>Venerdì 7 FEBBRAIO – Sir 30,2-11 / Sal 50 / Mc 7,1-13</b>	Ore 9,30 – S.MESSA per Manganini Cecilia, Giuseppe, Lina e Famigliari; Fam. Magni Francesco, Emilia e Giuseppe
<b>Sabato 8 FEBBRAIO – Es 21,1; 22,20-26 / Sal 96 / Gal 5,13-14 / Mt 22,35-40</b>	Ore 15,30 – 17,30 Confessioni <b>Ore 15,30 – 17,30 adorazione Eucaristica silenziosa e personale</b> Ore 18,00 – S.MESSA pre-festiva per Casiraghi Pierluigi (Anniversario)
<b>DOMENICA 9 FEBBRAIO – V DOPO L'EPIFANIA – Ez 37,21-26 / Sal 32 / Rm 10,9-13 / Mt 8,5-13</b>	Ore 8,30 - S. MESSA Ore 10,30 – S.MESSA per Nava Emilio e Fam.Sironi Ore 18,00 – S.MESSA

**Bilancio settimanale: abbiamo raccolto e speso**

<b>ABBIAMO RACCOLTO</b>		<b>ABBIAMO SPESO</b>	
Offerte S. Messe Domenicali	683,00	Acqua CPO	534,00
Offerte S. Messe defunti	155,00		
Offerte per opere Parrocchiali	100,00		

**Per le benedizioni natalizie e buste S. Stefano abbiamo raccolto euro 13.290,00***Le voci fanno riferimento alla settimana dal 19/01/2025 al 25/01/2025.***Chi desidera contribuire alle attività della Parrocchia può farlo anche con bonifico bancario utilizzando il codice IBAN: IT54Z0623051650000015085887.****PARROCCHIA S. STEFANO DI OSNAGO: RIFERIMENTI UTILI:**

ORARI SS. MESSE: da lunedì a giovedì ore 18.00 venerdì ore 9.30  
sabato e viglie ore 18.00 domenica e festivi ore 8.30 – 10.30 – 18.00

ORARI SEGRETERIA: Lunedì e Martedì 16.30-18.30 - Mercoledì, Giovedì, Venerdì 10.30 – 12.00

Via S. Anna 1 TELEFONO: 03958129 MAIL: [osnago@chiesadimilano.it](mailto:osnago@chiesadimilano.it)